

ravano il Granduca e tutta la sua famiglia in berline di gala, e che aveva per mèta il palazzo delle Cascine, dove agli invitati venivano offerti copiosi rinfreschi d'ogni genere.

La « *Festa del Grillo* » si celebra nel giorno dell'Ascensione, e fino ad alcuni anni fa consisteva in una gita prima che spuntasse il sole (perchè i grilli cantano al buio), di allegre comitive di amici e di giovani: preso il grillo, si passava il rimanente della mattinata in passeggiate per i viali ombrosi e freschi fino a quando non giungeva l'ora della colazione, che si svolgeva sui prati e che consisteva per lo più nel tradizionale piatto dell'Ascensione: il coscio d'agnello con piselli. Nè, — superfluo dirlo — faceva difetto il frizzante e generoso Chianti, che rendeva sempre più allegre le comitive le quali si attardavano così alle *Cascine* fino al tramonto.

La festa attuale, ha un programma più ricco. Alla passeggiata mattutina, alle colazioni che non si limitano al solo agnello, sono state aggiunte altre graziose iniziative: il Dopolavoro organizza gare di ginnastica, corse e cortei di veicoli infiorati, balli all'aperto, concorsi vocali e strumentali e tanti altri divertimenti che servono a richiamare sempre più folla alla festa tradizionale. Il corteo interminabile, cui partecipano fabbriche, industrie, negozi, sezioni dopolavoristiche, società, terminata la festa mattutina, sfila per le vie della città, portando una nota di colore e di giovinezza in mezzo alle vetuste e severe piazze, palazzi e monumenti cittadini.

I grilli non vengono più cercati nei verdi prati delle *Cascine*. Sono venduti sul posto da speciali venditori; i « *grillai* », che li catturano qualche giorno prima (e li vendono a prezzi che variano a seconda delle virtù canore del